



Il dott. Enzo Cenciari dal '72 al '76 è stato elemento determinante per molti programmi andati in onda a TVA. Ricordiamo tra le più note "l'altra faccia" e la parodia di "Portobello" di Enzo Tortora titolata "Quasi Portobello". In questa pagina riportiamo una panoramica di alcune divertenti puntate citando personaggi e ospiti: Cenciari presenta il protagonista dalla rubrica: il pappagallo (ricco premio a chi lo farà parlare) accompagnato dal proprietario Andrea Marini ■ Bruno Galanti, alias "L'Assassino" con la valletta Stefania Cellini emule di Edy Campagnoli di "Lascia e raddoppia" ■ "Damiano il simpatico" presenti Eugenio Coccia e Gabriele Cinelli ■ la "Celebre" orchestra "Bi Folk" con Cestarelli, Lelli, Peppuccio, Martini e Bruscolino ■ Cenciari con Cappelli, Mercedes, Cinelli e Stefania intorno al Big ben ■ Le efficienti telefoniste ■ Cenciari e "Ciceremmella" suonatore di tavoli ■ Il popolare "Rorò" dai due cuori

Il rammarico di Aldo Pizzingrilli

«Credo di essere stato uno dei primi collaboratori di TVA, ai tempi dei "mitici" Fabiani, Marcozzi e Tavoletti. Con Secondo Balena, Sandro Conti, Bruno Ferretti, Peppe Mascetti e Paolo Paoletti avevamo appena fondato il settimanale "Sport Ascoli", che restò nelle edicole per ben quattro anni, ma con l'incoscienza che ci accompagnava, volevamo sperimentare altre vie, e la televisione di frontiera ci allettava non poco. Registravamo nei locali di Marcozzi e Tavoletti, ed uno studio in pratica ancora non c'era. Ma per questo non c'era neppure il briciolo di organizzazione tecnica. I mezzi erano ancora rudimentali (ricordo il trabiccolo "casareccio" per il riversamento dei filmati dalla pellicola al nastro magnetico) e Francesco Fabiani, oggi valente medico, era il tecnico di studio. Quando approdammo in lungo Castellano, ci sembrò di toccare il cielo con un dito, anche se nei primi tempi si lavorava più in un garage che in un vero e proprio studio televisivo. Il salto di qualità, naturalmente, venne con Vittorino Orsini, ma personaggi come Pedro Fabiani e Basilio Censori restano ineguagliabili, in fatto di inventiva ed intuizione: Pedro aveva creato lo spettacolo di intrattenimento con dieci anni di anticipo e con Basilio stavamo lavorando su dei cartoons semplificati, molto prima della valanga giapponese. Il resto è storia d'oggi, più allineata che creativa, tanto che, credo di non sbagliare, gli ultimi sprazzi di produzione vere finirono con l'uscita di tutti i pionieri. All'incirca intorno al 1982/83. All'inizio (era il 1978) mi interessavo solo di sport, ed in particolare di sport minori. Ma Conti, Ferretti e Antonio Paoletti, a quei tempi erano il meglio del mercato sul calcio professionistico. Poi, con il tempo passai alla produzione ed alla regia. In questo senso ho firmato molti programmi di un certo interesse, come Classe di Ferro (con Alberto Azzara e Sandro Avigliano che entrava ed usciva a piacimento), Battaglia navale e lo Zecchino d'oro per i giovani; Ilei con Antonio Paoletti (tra i tanti ospiti ricordo con piacere Tullio Pericoli ed il segretario particolare di Giovanni XXIII), Cento città (con ospite, tra l'altro, l'esordiente Ron), un recital rossiniano con Elvidia Ferracuti, trasmissioni sportive della domenica, del lunedì e del sabato (in una di queste esordi Mariolino Paci, allora quattordicenne) e, soprattutto, l'Affarone per lungo tempo trasmissione di punta di TVA, con Silvio Noto conduttore e molti ospiti di caratura nazionale.

Una piacevole esperienza certamente, con collaboratori e colleghi eccezionali in quanto a disponibilità e capacità: Gaetano Rozzi, Walter Angelini, Vittorio Prosperi, i fratelli Censori, Sandrino Ercoli, Adalberto Zeller, Efrem Nardecchia, Sergio Ricci, e via dicendo... Per questo, forse, con una televisione che finisce, se ne va anche una parte della mia giovinezza».

